



>>> "One man shotgun"

di **Marco E. Nobili**

Vivere e lavorare a Ravenna, nel settore delle armi da caccia, da tiro e da collezione, è allo stesso tempo una sfida ed uno stimolo. Una sfida perchè si è lontani da Gardone Val Trompia, il centro omnicomprensivo nostrano dove tutto succede e dove ogni lavorazione è possibile. Per un armaiolo lavorare vicino a Gardone o a Brescia è una comodità quasi obbligata: trattamenti termici, costruttori di canne, minuteria, manodopera specializzata ed ogni altra piccola o grande necessità del momento sono tutti a portata di mano. Ed anche se uno si ingegna per conto proprio nell'assemblaggio dell'arma avrà comunque bisogno di qualche aiuto esterno e quindi dovrà far ricorso all'hinterland bresciano. Lo stimolo è costituito dalla tradizione e dall'aria che si respira in Romagna, dove molti sono gli

Tra gli artigiani armaioli "ultima generazione" un posto di primo piano spetta a Mauro Battaglia. Appassionato egli stesso di meccanica e di cose belle vuole integrare lo spirito romagnolo di cui si sente portatore con tendenze raffinate, di scuola inglese. Le capacità non gli mancano, visto che è tra i pochi che riesce a lavorare le parti metalliche e le parti in legno con la stessa abilità. Costruisce su richiesta doppiette boxlock e sidelock nei diversi calibri ma sempre di fine qualità

appassionati e dove si parla ancora di doppiette, dei grandi nomi del passato, di Corombelle, dei Toschi, degli Zanotti e di tanto altro ancora. Questa passione molti ce l'hanno nel sangue, un po' come succede per i motori e per le due ruote. Ma la ciliegina sulla torta, per noi irriducibili sognatori di armi fini e di un certo modo di intendere l'ars venatoria, è che Battaglia lavora a pochi chilometri da dove viveva e lavorava l'indimenticato maestro Arnoldo Zaccaria, scomparso alla fine degli anni Cinquanta. E che questo legame sia più che simbolico è dimostrato dal fatto che Battaglia portò a termine, qualche anno fa, l'ultima doppietta iniziata dallo stesso maestro ma mai terminata, per avvenuto decesso. Quest'arma è stata chiamata "Incompiuta di Zaccaria" e terminata nel 1998, cercando di rispettarne le linee e curandola con meticolosità, proprio in o-

maggio al ricordo ed alla memoria del grande armaiolo ravennate che tanto ha dato al settore delle doppiette romagnole. Fu scelta un'incisione ad ornato rinascimentale firmata da Diego Bonsi. Doppietta dalle dimensioni generose, come si avviene alla filosofia romagnola, è stata assemblata e finita da Mauro Battaglia, che ha realizzato pure l'incassatura dei legni, in modo da sovrintendere a tutto il versante estetico, con un'interpretazione personale che fosse come un segno di continuità con il passato. L'arma fu esposta nello stesso anno all'EXA di Brescia. Poco tempo fa, sfogliando una rivista inglese, mi cadde l'occhio su una pagina pubblicitaria a colori dove si elogiava la qualità di un paio di doppiette con acciarini laterali, finemente incise con uno stile italiano. La cosa mi incuriosì, visto che gli inglesi sono alquanto conservatori nel tipo di incisio-